

Mittente:

Daniela Spadotto

Spett. Ministero per la Transizione Ecologica
Direzione Generale per la Crescita Sostenibile

Via C. Colombo 44

ROMA

Fax: 06 57223040

OGGETTO: PRESENTAZIONE DI OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PROCEDURA DI V.I.A. DEL
MASTERPLAN 2035 DELL'AEROPORTO DI MALPENSA -

La sottoscritta Daniela Spadotto, membro Circolo Laudato Si' Busto Arsizio - Gallarate,
presenta ai sensi del Decreto Legislativo n. 152 del 2006 le seguenti osservazioni relative al
progetto

ID-VIP/ID-MATTM 5359 / AEROPORTO DI MILANO MALPENSA- MASTERPLAN 2035

SEGNALAZIONE DELLA NECESSITA' DI UNA V.A.S.

CHE CONSIDERI IL CUMULO DEGLI IMPATTI

GENERATI DALLE MOLTEPLICI ATTIVITA' UMANE PRESENTI NELLA ZONA

Ecco le ragioni **per ribadire un coraggioso NO** di fronte all'ennesimo consumo di suolo, all'abbruttimento di un territorio già impattato da realtà che lo collocano tra i più inquinati in Europa; diciamo un accorato "NO" affinché si smetta di depredare quel poco d'ambiente naturale rimasto.

Quando, se non ora? Considerando l'emergenza climatica e ambientale, dobbiamo iniziare finalmente un percorso che dovrebbe essere primariamente volto a contrastare e impedire ogni progetto che ne aggravi l'allarme.

"La bellezza salverà il mondo!" scrive Dostoevskij. Ma di bellezza non c'è traccia nel Masterplan di Malpensa, né c'è traccia di una valutazione d'insieme di tutte le forme d'inquinamento che affliggono il nostro territorio: **manca una vera Valutazione Ambientale Strategica.**

Partiamo dalla citazione del grande scrittore, forse abusata, che resta tuttavia l'unica chiave possibile per vivere in un ambiente accogliente, armonioso e connaturale all'essenza dell'umanità e di tutti gli esseri viventi, **per intraprendere un viaggio**, virtuale per chi ci legge, reale per noi abitanti di queste zone, attraversando una limitata superficie del nostro territorio che comprende i Comuni di Castellanza, Busto Arsizio, Lonate Pozzolo, Ferno, Gallarate, Cardano al Campo e Casorate Sempione.

Quelle che leggerete non sono osservazioni di esperti: non ci saranno cifre, statistiche, né tabelle. Ma è la realtà vissuta ogni giorno.

Per noi bastano i sensi di cui gli esseri umani sono costituiti a promuovere le osservazioni presso il Ministero deputato ad accoglierle e a prenderle in considerazione.

Anzi, basteranno un paio di occhi e un naso!

Osservando con gli occhi. Osservando con l'odorato.

E' un territorio congestionato, altamente popolato e urbanizzato; case e palazzi il più delle volte addossate le une agli altri. Dominano i toni del grigio: chiaro, scuro, sbreccato, tappezzato ancora molto di amianto. La priorità spetta agli automezzi a motore di ogni genere. Sono quest'ultimi i padroni delle nostre città, che sembrano grandi dormitori per adulti e anziani. Giovani, se ne vedono in giro pochi; bambini, ancora meno. Ci sono qua e là giardini e parchetti, ma raramente un parco che rispetti la descrizione riportata sul dizionario alla medesima voce.

Una grande industria chimica, posta all'entrata del centro abitato, vomita vapori bianchi giorno e notte, le luci poste sulle alte torri abbacinano il cielo. Vi sono altre industrie nei dintorni: tintorie, tessiture, etc.

Un susseguirsi di centri commerciali e negozi frammisti a zone industriali si alternano, difficile individuare le residenze civili dalle altre. I giganteschi supermercati hanno sostituito le pietre miliari: **forse siamo parte di un immenso allevamento intensivo e non ce ne siamo accorti.**

Ci imbattiamo nell'**HUPAC**, una piattaforma logistica di superficie gigantesca, un'enorme frammentazione del territorio destinata a dogana e smistamento merci, che accoglie i container provenienti dalla Svizzera, dove sono depositi e spesso concentrati materiali pericolosi.

In un quartiere svetta l'**inceneritore** che da 50 anni brucia senza sosta rifiuti. E' l'**ACCAM** che riceve spazzatura da tutta Italia. L'**inceneritore** brucia e rilascia molecole indistinte e anonime che ancora non hanno un nome ufficiale, qualche volta sanno di plastica bruciata.

Più avanti saranno realizzati l'ospedale unico e l'inutile bretella ferroviaria per passeggeri Malpensa T2 – Linea RFI del Sempione, due nuove grandi frammentazioni del territorio che elimineranno inesorabilmente le ultime aree boscate di questa zona.

Arriviamo al **grande Aeroporto**, nel giro di dieci minuti (il nostro percorso virtuale non contempla il traffico) e restiamo affascinati dai quei giganti dell'aria, che uno dopo l'altro sfidano la forza di gravità.

L'aeroporto si trova nel Parco del Ticino (vi chiedete se è un ossimoro? no, è un paradosso), finalmente gli occhi incrociano un colore diverso; una distesa verde si diparte oltre le recinzioni e i fili spinati.

Abbiamo attraversato il Parco, con le sue piante autoctone e quelle esotiche, carezzato il brugo violetto e le ginestre. Una parte di brughiera, unica nel suo genere, verrà probabilmente sacrificata per l'imminente realizzazione del Masterplan 2035 di Malpensa. Abbiamo salutato il fiume azzurro con le montagne sullo sfondo: quelle che impediscono ai venti disperdere le polveri sottili che si attaccano agli alveoli. Sopra le teste le plance degli aerei che atterrano e le virate di quelli che decollano continuano ad affascinare i sognatori di mete lontane. Dopotutto, i loro scarichi sono invisibili ai nostri occhi.

Abbiamo effettuato un periplo di breve durata.

Gli abitanti che vivono intorno alla **grande industria chimica**, lamentano da anni di sentire soprattutto di notte effluvi nauseabondi di cui ancora non si è scoperta l'origine.

Gli abitanti che vivono intorno all'**HUPAC**, la dogana, lamentano da anni di sentire cattivi odori, spesso brucianti, la sera, come se qualcuno desse sfiato ad enormi pentole a pressione.

L'aria che sa di primavera l'abbiamo sentita solo in occasione del lockdown, dovuto alla pandemia;

quando il limitato numero di automezzi che circolavano sulle nostre strade e l'aeroporto, con il suo traffico aereo e di spostamento per logistica e trasporto merci, ci hanno regalato il profumo dell'aria oramai da anni.

E' finito il nostro breve viaggio. Un po' deprimente, vero? Ci vorrebbe un nuovo Rinascimento...

Ha forse cambiato canone la bellezza? Sono cambiate la qualità della vita ed il benessere personale e sociale?

Perché non si attuano politiche coraggiose dove il diritto al lavoro possa conciliarsi veramente con il diritto alla bellezza e alla salute?

Appunto, la salute.

Fino a qualche anno fa si sentiva parlare di **prevenzione della salute**, con tanto di consigli e buone pratiche da mettere in atto.

Come è possibile stare in buona salute e prevenire le malattie, se ad essere malati sono proprio i nostri territori e se si fa di tutto per ammorbatarli? I nostri bambini sono sempre più affetti da malattie respiratorie e non c'è una famiglia che non conti un caso di tumore o malattie cardiovascolari.

Come è possibile diventare "adulti ricchi di infanzia e giovinezza", in un territorio dove i bambini e i giovani faticano a trovare luoghi e spazi aperti, in cui il gioco (grande maestro di vita), le relazioni e le esperienze interpersonali sono sempre meno favorite in città che preferiscono destinare gli spazi a parcheggi e ai supermercati?

Perché abbiamo ridotto gli alberi, le piante e tutto ciò che ci permette di respirare aria sana a puro decoro urbano?

Per favore, ricominciamo a circondarci di verde e di bellezze! Ve lo chiediamo soprattutto a nome dei bambini, dei giovani e del loro futuro.

Si allegano:

Dati personali della dichiarante

Carta d'identità

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art. 19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Busto Arsizio, 13.12.2021

La dichiarante



Al Ministero dell' Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la
Qualità dello Sviluppo
Viale Cristoforo Colombo 44
00147 ROMA
via fax

Si richiama il **REGOLAMENTO (UE) 2021/783 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 29 aprile 2021 che istituisce un programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE), e abroga il regolamento (UE) n. 1293/20**: pur essendo un programma di finanziamento non possono ignorarsi le linee guida che dettano le azioni dell' immediato futuro per l' unione europea.

In particolare si rimanda all' articolo 15 di detto regolamento ove si precisa che laddove nell' ambito di un progetto fosse previsto l' acquisto di terreni questo è consentito e finanziato ove

“1. a) contribuisca a migliorare, mantenere e ripristinare l'integrità della rete Natura 2000 istituita ai sensi dell'articolo 3 della direttiva 92/43/CEE, anche migliorando la connettività attraverso la creazione di corridoi ecologici, aree di collegamento («stepping stones») o altri elementi di infrastruttura verde;

- 1. b) l'acquisto di terreni costituisca l'unico o il più efficace mezzo per ottenere il risultato di conservazione desiderato;*
- 2. c) l'acquisto di terreni sia riservato, a lungo termine, a usi coerenti con gli obiettivi specifici del programma LIFE; e*
- 3. d) lo Stato membro interessato garantisca, mediante trasferimento o in altro modo, la destinazione a lungo termine di tali terreni a scopi di conservazione della natura.”*

Si richiama anche la **COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA DEL 20.05.2020 AL PARLAMENTO EUROPEO, AL**

CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI **“Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030. Riportare la natura nella nostra vita “**

E da ultimo si richiama la **Risoluzione del Parlamento europeo del 25 marzo 2021 sulla definizione di una strategia dell'UE per il turismo sostenibile (2020/2038(INI))**.

Gli atti dell' unione europea sopra riportati sono completamente non solo ignorati, ma anche disconosciuti, disattesi e magistralmente violati.

Altresì viene completamente ignorata l' emergenza epidemiologica da COVID 19 che ha completamente stravolto scenari che sembravano consolidati ed in crescita e che oggi costringono ad un ripensamento totale delle prospettive di crescita in un' ottica di sviluppo sostenibile, come invita a fare l' Unione europea.

Per quanto sopra la scrivente

chiede

il rigetto dell'istanza presentata, in quanto contrarie allo status di area protetta riconosciuta dalla Comunità Europea.

Inoltre si rileva che le misure di mitigazione/compensazioni previste sono irrilevanti, non vengono pianificate, né coordinate le ricadute sul territorio in un'ottica di sviluppo sostenibile.

MARISTELLA MORRI

Membro del circolo Laudato si Busto-Gallarate

La Sottoscritta dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente)

Al Ministero dell' Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la
Qualità dello Sviluppo
Viale Cristoforo Colombo 44
00147 ROMA
via fax

L'osservazione riguarda l'allegato 25" Bilancio ecologico del suolo"

La superficie interessata dallo sviluppo dell'area cargo di 40 ha è inserita in un ambito naturale completamente boscato ed integro pur con un habitat di scarso pregio ambientale.

L'ampliamento previsto in ragione della sua posizione a sud, a ridosso del sedime aeroportuale esistente, risulta CENTRALE rispetto alla vasta area presa in esame, pari a circa 148 ha (evidenziata in rosso a pag 10) ed in questo modo ne compromette l'omogeneità reliquando superfici estremamente ridotte sia ad est che ad ovest.

Un inquadramento più rispettoso e trasparente avrebbe dovuto prendere in considerazione come utilizzate anche le due aree che residuano ad est e ad ovest, con un impoverimento ben superiore alla delimitazione evidenziata in colore giallo.

L'accurata analisi delle varie tipologie ambientali esistenti e degli interventi di mitigazione previsti amplificherebbero secondo lo studio, il valore ecologico dello stato attuale pari a 1.220 elevando lo stato post operam , mitigato, a 1819.

Il bilancio ecologico diverrebbe quindi maggiore di 599 ha equivalenti. Il risultato finale comunque non cambia e non riesce ad eludere il fatto che viene erosa una notevole porzione di suolo in un'area già fortemente antropizzata e sovraccarica di fattori di degrado ambientale.

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 91 del 22 novembre 2021 trovasi pubblicata la risoluzione n approvata dal parlamento europeo in data 28 aprile 2021 2021/2548(RSP) “ *Risoluzione sulla protezione del suolo*”

Non si invoca qui il valore precettivo di una risoluzione che è pacifico non sussistere, ma quanto richiamato, esaminato e preso in esame nella risoluzione porta comunque ad una valutazione dei beni che vengono sacrificati con la realizzazione dell'ampliamento dell'area cargo ben diversa da quella illustrata nel documento.

Per quanto sopra lo scrivente

Chiede

il rigetto dell'istanza presentata, in quanto contrarie allo status di area protetta riconosciuta dalla Comunità Europea.

Inoltre si rileva che le misure di mitigazione/compensazioni previste sono irrilevanti.

FLAVIO VERZOTTI

Membro del circolo Laudato si Busto-Gallarate

Il Sottoscritto dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente)